

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2. 20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

O Maggio, ritorna!

E' questo il grido della natura. Chi sa intenderne il misterioso e pur facile linguaggio sente tutta la potente e irresistibile suggestione di questa voce gagliarda, prorompente da tutte le cose, da tutti gli elementi, da tutta l'armonia e immensa compagine del creato: voce che è espressione di un desiderio infrenabile di moto e di luce, di un incoercibile bisogno di bellezza, di giovinezza, di vita.

O Maggio, ritorna! E' il grido, il sospiro, la preghiera che sale su dai campi seminati a biade, dai prati sorridenti al cielo coi candori dei primi fiori, dai boschi pervasi da impazienti fremiti vitali, dai monti biancheggiati di neve, tuttora sferzati dalla tormenta e orrendamente scossi e sfiancati dalle valanghe.

O Maggio, ritorna! Così, o bel mese, ti saluta l'uccello che ha ritrovato i più bei motivi al suo canto; così ti chiamano gli armenti quando escono dal chiuso e fiutano nell'aria l'ebbrezza dei tuoi primi effluvi; così pieno di desiderio ti invita il verme che di sotterra anela al bacio del sole, al sorriso e alla festa della natura; così sommerso ti sospira il bruco che aspetta da te la trasformazione del proprio essere e gioconda la libertà degli spazi.

*O bel maggio,
ritorna da te plaghe d'Oriente con la fortuna
con le fiorenti biade, con la spumante latte!*

così, col poeta, ti salutano quelli specialmente fra gli uomini, che non sedussero bugiarde lusinghe e fallaci promesse, intese a distogliere l'uomo dalla salubre e onorata fatica dei campi per aggiogarlo all'ingranaggio della macchina che gli logora il corpo e gli abrutisce l'anima.

Ma è forse questo il Maggio che attendiamo noi? E' di questo Maggio che così ardentemente sollecitiamo il ritorno? Sì, anche di questo, perchè in tutto ciò che è bello, vitale, grandioso noi vediamo riflessa la maestà degli ineffabili attributi di Dio.

E' però di un altro maggio che noi auspichiamo il ritorno: maggio questo che non dipende dall'avvicinarsi delle stagioni, nè riguarda il risvegliarsi delle energie e il rinnovarsi degli elementi del creato sensibile. E' invece il Maggio dello spirito, il Maggio bello e giocondo delle anime, il Maggio della fede, il Maggio della famiglia e della società rinnovate nell'amore, nella tranquillità della pace, nella concorde attività del lavoro, soprattutto nel ritorno ai principi

cristiani, unica sorgente di vero progresso e benessere sociale.

E a Te domandiamo il ritorno di questo maggio delle coscienze e dei cuori o Santa Immacolata Regina del Cielo; a Te, che sei la Tutta bella, che ci sorridi come il maggio perenne del Paradiso e alla quale il maggio della terra rinnova ogni anno il dono della sua fibra, ricca di colori e di fragranze, simboleggiandoti in tutto ciò che dimostra più bella la fecondità della natura.

Ora è a questo Maggio che noi col fervido augurio del cuore e col supplente accento della preghiera diciamo: Ritorna!

Il gesto tracotante di un despota ambizioso ha velato di densa caligine i sorrisi della sua luce, ha ucciso i palpiti intensi della sua vita, e ha spento l'eco dolcissima dei suoi canti d'amore, seppellendo così l'Europa e il mondo nelle tenebre di una interminabile notte, turbata continuamente dalla visione di spettri paurosi e di fantasmi orrendi, trasformando la terra, campo della vita, in un lugubre e immane cimitero e disseccando i cuori con la vampa dell'odio e col livido e atroce desiderio della vendetta.

E la notte si fa più tetra, e lo spettro della morte si affaccia sul cupo orizzonte implacabile sempre e assetato di sangue, e i cuori sono ancor chiusi al soffio dell'amore che tutti deve affratellare. A quando il tuo ritorno, o bel Maggio dell'anima? Non lo ritardare più oltre! Vieni, vieni a rendere più incantevole la bellezza, più intera la festa e la giocondità del Maggio che riempie di sorrisi la terra e lancia verso il Cielo trilli di gioia e turbini di effluvi.

O maggio, ritorna! I focolari domestici sono deserti. Milioni di innocenti creature, languenti come arbusti cui sia venuto meno il succo vitale, inconsciamente ti chiamano, t'invocano. Ritorna e ridonali alla vita, e fa rifiorire sui loro piccoli visi la bellezza degli angeli.

O Maggio, ritorna! Alle frontiere sta il nerbo della patria. Son là i nostri soldati, ritti e fermi come le quercie che popolano i mal segnati confini. Fa tu cessare la raffica di fuoco che ne insidia le vite, coronali di vittoria e riammettiti al bacio e all'abbraccio delle trepide spose e dei bimbi adorati al sostegno e al conforto del padre e della madre.

O Maggio, ritorna! Riporta la pace e con la pace la fede in Cristo e che la consacrì e renda nell'avvenire santa e inviolabile.

Gli uomini si sono scagliati gli uni contro gli altri come sciacalli, perchè in essi era tramontato, spegnendosi, l'ideale cristiano.

O tu, Maggio dello spirito, che al

soffio caldo e vivificatore della parola evangelica hai trasformato il mondo, prima arido e sterile, in un campo immenso, germogliante fiori e maturante messi al Cielo, ritorna nelle anime, nella società che ha apostatato dal suo Dio e dal suo Salvatore, e vi risveglia, vi risuscita l'assopita e morta vita soprannaturale, che è fede, speranza, carità, che è seme prezioso della vita futura, immortale e gloriosa.

E Tu riconduci presto in mezzo a noi il Maggio sospirato delle anime, o Vergine Santa! Tu, primavera della grazia, fa che i popoli e le nazioni si rinnovino nella fede e nell'amore; Tu, mistico vello sul quale si raccolse la rugiada del Cielo, fa cadere sulla terra riarisa la confortatrice e fecondatrice pioggia delle benedizioni di Dio; Tu platan frondoso che allietasti le rive del Giordano, restituisci alle famiglie la gioia santa che le renda felici; Tu, candido giglio che popolasti di sorrisi la convalle di Cedron, fa rifiorire nel mondo corrotto la purezza del costume e la santità della vita; Tu, Stella del mattino, che nel Maggio splende più bella, fa piovere nei cuori un Maggio di fede e addita all'umanità traviata la via sicura della salute; Tu vaticinata Verga di Jesse su cui verginalmente sbocciò il più bel fiore della terra; Tu, mite oliva, ricchezza dei campi e ornamento dei colli specchiantesi nelle acque di Genezareth, deh, riporta la pace del mondo; al mondo che ha scatenato la guerra e non la può arrestare, al mondo che ha lanciato a corsa sfrenata le furie della morte e non le può incatenare, al mondo che ha aperto le dighe a questa immane fiumana di odio, di sangue, di lutti e non la può arginare, Tu, Santa Vergine Maria, Tu che lo puoi, ridona, riconduci al mondo la pace, Tu, che da milioni di voci sei ogni giorno invocata Regina della Pace!

E quando Tu guarderai benigna dal Cielo e sentirai pietà delle nostre sventure, allora, o Madre, non sarà più vano il grido d'angoscia e di speranza che irresistibile prorompe da tutti i cuori: O Maggio, o bel Maggio, ritorna! Flink.

Un Apostolo della Carità

Ci manca lo spazio per dire oggi un po' diffusamente di quell'Apostolo della Carità che corrisponde al nome di Giuseppe Cottolengo, oggi Beato.

Diremo però nel prossimo numero. Intanto è bene si sappia che la casa fondata in Torino per ammalati d'ogni genere, ospita nientemeno che 6000 persone.

Chi visita la « Piccola Casa della provvidenza » non può a meno di esclamare: « Questo è un continuo miracolo ».

Sul Campo dell'Onore



A
Miledi Antonio fu Alessandro
Nato in Val-Torta il 19 Luglio 1890
Appartenente al 3. Alpini
Battaglione Exilles
Fatto prigioniero dagli Austriaci
Il 26 Novembre 1915
Morto per le patrie leggi
In data e luogo ignoti
La madre, le sorelle ed i parenti implorano
Requiem..



Monaci Giovanni
Nato a Trabuchello il 21 Agosto 1895
Morto combattendo il 4 Marzo 1917
D'indole affettuosa
Di pietà schietta e sentita
Di condotta illibata ed esemplare
Altro non conobbe che i suoi doveri
Verso i suoi amati genitori
Che inconsolabili per tanta perdita
Invocano una preghiera.
Requiem.



Il sergente dei mitraglieri **Paganoni Basilio** di Alessandro, di Moio de' Calvi della classe 1894 è caduto sul campo dell'onore il 22 aprile u. s. colpito alla testa da proiettile nemico, mentre valorosamente combatteva per la causa della patria.

Era un ottimo giovane recatosi alle armi con la coscienza di adempiere ad un sacro dovere; e lo compiva infatti con serietà e con generosità insieme, guadagnandosi l'affetto dei superiori e dei compagni.

Ha un altro fratello pure alle armi. Alla famiglia tutta torni di conforto il saper ricordato il suo caro Basilio nel cuore di quanti lo conobbero e nel grande libro dei prodi caduti per la patria.

LA GUERRA

Sul nostro fronte non sono ancora incominciate le grandi azioni, soltanto azioni saltuarie di artiglieria controbattono quelle nemiche.

Dicesi che siano stati fatti intensi e formidabili preparativi e che i nostri generali assicurano la vittoria.

In Francia, gli anglo-francesi continuano a progredire infliggendo perdite enormi ai soldati del Kaiser.

SALUTI DAL FRONTE

Gesù Cattaneo di Valleve, Musati Ernesto di Bordogna, Calvi Angelo di Moio, Gozzi Giacomo di Lenna, Busi Paolo di Valtorta, Bonetti Camillo di Baresi, Borsotti di S. Brigida, tutti del 150 Fanteria: salutano parenti, amici e conoscenti dell'Alta Valle a mezzo caro « Giornale ».

I sottoscritti militari del 127 Fanteria dalle verdeggianti colline e montagne che accompagnano le acque dell'Isonzo al mare, inviano i più sinceri saluti agli amici, parenti e famiglie: Walker Angelo di S. Brigida e Paleni Giovanni di Cusio.

PRIMA MESSA

Il giorno 3 p. p. m. veniva consacrato sacerdote D. Giuseppe Duci di Foresto Sparso, già da mesi occupato come Vice Rettore nel Collegio di Valnegrà, ove è carissimo e adempie con intelletto d'amore al delicato ufficio di educatore.

Appena consacrato si portava in Collegio, ricevuto con onore e festa dai superiori e dagli alunni con parole di augurio e di voti ardenti.

Alla funzione in Chiesa con l'assistenza del signor Rettore, celebrata la sera stessa, parlò, con parola facile, calda e pratica il Parroco di Moio.

Al mattino, fra la gioia schietta degli alunni e la commozione del novello sacerdote, cantò la Prima Santa Messa, pregando per le anime dei genitori e invocando su tutti le più elette benedizioni, auspicando l'aurora di pace, termine dell'immane tragico delirio dei popoli di tutto il mondo.

Continua, novello Sacerdote di Cristo, la tua missione di educatore della gioventù, da cui tra breve balzerà fuori novella società che speriamo migliore e meno turbata della presente.

Mutualità Scolastica

Giovedì 26 Aprile ebbe luogo in una sala delle Scuole Elementari di Zogno una Conferenza sulla Mutualità Scolastica.

Alla presenza di molti insegnanti accorsi anche dai paesi vicini, delle Autorità civili e religiose e di alcuni genitori degli allievi delle scuole elementari il Segret. Sig. Giovanni Zambelli dell'Istituto Provinciale di Assistenze Sociali ha iniziato il suo discorso accennando in una forma chiara ed assai convincente agli scopi morali ed economici della Mutualità Scolastica che si propone di attuare gli allievi delle scuole al risparmio, alla fratellanza ed alla previdenza in quantochè pagando il contributo settimanale di centesimi 10 il bambino associato viene sussidiato in caso di malattia e viene iscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza per la pensione di vecchiaia o di invalidità.

Ha ricordato poi l'oratore che l'Istituto Provinciale di Assistenze Sociali, sorto per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale circa un anno fa allo scopo di attuare una serie di provvidenze, nel campo economico-sociale a vantaggio delle popolazioni bergamasche, si è assunto l'iniziativa per la Mutualità Scolastica affatto sconosciuta nelle nostre scuole elementari, iniziando all'uopo le pratiche per istituire la « Mutualità Scolastica Provinciale Bergamasca », che legalmente riconosciuta potrà dare gli stessi vantaggi e le stesse garanzie degli altri « Enti Mutualistici Scolastici » sorto in precedenza in molte altre Province d'Italia e che, con la maggior coordinazione di mezzi e di attività, servirà senza dubbio ad agevolare lo sviluppo e la diffusione, anche nella nostra Provincia, di una Istituzione che merita veramente di essere incoraggiata e sorretta da tutti coloro che desiderano una educazione completa e perfetta degli alunni delle scuole elementari.

Dopo d'aver spiegato il lavoro da compiersi, da parte dei « promotori » della Mutualità Scolastica, per addivenire al compimento di una si provvida e benefica Istituzione l'oratore ha chiuso il suo discorso esprimendo il fervido augurio che gli insegnanti bergamaschi, le autorità e tutte quelle persone benemerite che si interessano della scuola elementare vorranno di buon grado rispondere all'appello dell'Istituto Provinciale di Assistenze Sociali e vorranno prestare l'opera loro e tutte le loro attività affinché la nuova Mutualità Scolastica Provinciale possa quanto prima iniziare un regolare e proficuo funzionamento.

Non possiamo che esprimere il più

vivo compiacimento per la solerte attività dell'Istituto Provinciale di Assistenze Sociali il quale con la attuazione di diverse provvide iniziative ha intrapreso nella nostra provincia quella organizzazione e quel miglioramento economico e sociale che varrà a portarla anche in questo campo, fra le prime Province d'Italia, rivolgiamo ai maestri elementari della nostra valle, alle autorità ed agli amici della scuola vivissima preghiera di volere iniziare sin d'ora nelle rispettive scuole una intensa propaganda per la « Mutualità Scolastica » servendosi delle istruzioni che l'Istituto Provinciale di Assistenze Sociali (Palazzo della Provincia) è ben lieto di dare a quanti ne facciano richiesta in modo che nella Valle Brembana si possano istituire un numero assai rilevante di « Sezioni » della « Mutualità Scolastica Provinciale Bergamasca ».

Festa degli Alberi

Forse qualcuno del pubblico potrà fare le meraviglie per le feste che si fanno qua e là dagli alunni della scuola, feste promosse dal signor Vice-Ispettore e volute dalla legge, quantunque in queste luttuose circostanze.

Orbene, noi, che non fummo mai troppo teneri verso la *Minerva*, non lo siamo certo neppure per le *Feste degli Alberi*, quando queste si celebrano a puro titolo di starzo e di svago, ma quando esse servano ad illuminare il bambino sull'importanza dell'imboschimento e gli si fa una lezione pratica all'aperto e gli si dicono tante altre belle cose civili e patriottiche, non sappiamo proprio comprendere perchè non debbano trovare nel pubblico buona accoglienza.

Non vale il dire: una volta non si faceva così, giacchè molte altre cose una volta non si facevano ed oggi si fanno per necessità.

Se poi a queste lezioni all'aperto, si aggiunge un po' di svago che male c'è? Non è certo uno svago che stoni con l'ora presente, ora di vittoria e in cui si tenta di insinuare nei bambini sentimenti patrii, non più solo dall'insegnante della classe, ma dal signor Vice-Ispettore e da altre egregie persone.

Certo, diciamolo francamente, vorremmo che si desse anche all'istruzione religiosa quella importanza, almeno, che si dà alle Feste degli Alberi.

Detto ciò, noteremo per la cronaca che le due feste già tenute a Valnegrà coll'intervento dei paesi circonvicini, a Baresi con Bordogna e Roncobello, riuscirono egregiamente per opera degli insegnanti e soprattutto delle persone intervenute a condecorarle e a far sentire la propria voce.

Soprattutto per l'intervento del signor Vice-Ispettore instancabile pel bene della scuola.

Il giorno 15 p. v. è la volta di Branzi e dei paesi della Valle Fondra e gli alunni stanno preparandosi con canti patriottici.

RINGRAZIAMENTI

D. Stefano Gervasoni ringrazia riconoscentissimo *Clero, Autorità* e quanti si ricordarono nella dolorosa circostanza e specialmente accompagnando la salma del defunto amato padre all'estrema dimora.

Un grave accidente automobilistico toccato all'On. Belotti

Veniamo ora a conoscenza di un incidente di cui fu vittima l'On. Belotti uno dei passati giorni, incidente che per vero miracolo non gli riuscì fatale.

L'On. Belotti tornava con un suo fratello e una sua sorella da soli sopra un'automobile di piazza. Poco dopo San Girolamo milanese, per un guasto improvviso non funzionava più la sterza del volante.

L'automobile andò a sbattere contro un paracarro, atterrandolo e finì in un fossato dove si rovesciò, lanciando sulla strada i viaggiatori e lo *chauffeur*.

L'On. Belotti fu il più colpito dall'incidente e oltre riportare lesioni multiple alle mani, al viso e ad una gamba, per il colpo violentissimo ricevuto cadendo, restò tramortito per parecchi minuti non dando più segni di vita.

Il fratello e la sorella, che erano leggermente feriti, chiamarono alcuni contadini e trasportarono l'On. Belotti in un vicino cascinale, dove, mercè i soccorsi prestatigli e l'intervento del medico di S. Girolamo poté rinvenire.

Il dottore, dopo averlo medicato, procedette anche all'estrazione di pezzetti di vetro che erano penetrati nell'occhio del ferito, che con altra automobile venne poi trasportato alla sua abitazione in Milano.

L'On. Belotti si è ora quasi completamente ristabilito, tranne la traccia che ancora porta delle varie contusioni ricevute.

L'incidente che poteva avere conseguenze ben più gravi, fortunatamente non lascerà alcun postumo.

All'egregio uomo, testè provato da sciagura irreparabile, porgiamo le nostre più sentite felicitazioni per lo scampato pericolo.

All' *Egregio nostro Deputato, tanto benemerito dell'A. V. B. e così premuroso pel bene dei suoi convalligiani vadano, con gli auguri di pronta e perfetta guarigione le nostre più vive condoglianze per la morte del fratello Mario, appena ventenne.*

REGINA PACIS

Un'altra volta è tornato il Maggio fra il rombo dei cannoni e l'ansia dei popoli.

Quando verrà la pace?

Ecco una domanda alla quale nessuno di noi sa dare una risposta.

E' sperabile, anzi è opinione prevalente che essa venga nel 1917.

Intanto, in questo mese consacrato alla Regina della pace stringiamoci intorno a Lei, i soldati al fronte e nelle retrovie si ricordino di Lei pregandola e non bestemmiando.

Invochiamola tutti con la giaculatoria: *Regina Pacis Ora Pro Nobis.*

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Padronato per gli orfani

Soci triennali.

Somma precedente	L. 10.030.—
Geneletti Gio Batt. Segretario S. Brigida	L. 30.—
Guerini Don Samuele Vicario Carona	» 30.—
	L. 10.090.—

Il giorno 4 p. p. sotto la presidenza onoraria dell'Egregio nostro Pretore e effettiva del signor Calegari Antonio di Olmo, si radunò il Consiglio Amministrativo in un'aula della Regia Pretura per deliberare fra l'altro un sussidio nuovo agli orfani dei soldati morti in guerra.

Vennero così distribuite altre 615 lire e complessivamente a tutt'oggi L. 1170, somma non indifferente e che certo dovrà in seguito accrescersi se i comuni ai quali fu mandata la somma del riparto, voteranno senza diminuzione della somma stessa.

Il loro voto esprimerà non solo fiducia verso il Padronato stesso, ma aiuto pratico per opera così importante e altamente patriottica.

Si lancia nuovo appello al pubblico perchè venga aumentato il numero dei soci, poichè è bene che si sappia come il Padronato sarà come il mare, tanto darà quanto riceverà.

Crediamo utile riportare qui un brano della bellissima lettera della Commissione per i reparti ai Comuni, trasmessa all'Eg. Pretore che fu benemerito iniziatore e che si occupa con vero amore del Padronato stesso.

Nella lettera, dopo aver detto che il concorso dei comuni dovrà dare la somma di L. 3500, giacchè quasi tutti i comuni hanno avuto in questi ultimi tempi, introiti straordinari, continua: « Atteso poi lo scopo altamente patriottico al quale i contributi stessi sono destinati, la Commissione sottoscritta non dubita che le Amministrazioni Comunali vorranno fare buon viso alle sue proposte e provocare dai rispettivi Consigli le opportune deliberazioni, le quali avranno anche un altissimo valore morale in quanto varranno a testimoniare la riconoscenza delle nostre popolazioni verso coloro che con esemplare eroismo hanno sacrificato la loro giovane esistenza sull'altare della patria.

E un altro augurio sente la Commissione di dover formulare e cioè che come i forti e valorosi soldati dell'Alta Valle Brembana caduti per la completa redenzione della patria hanno scritto col loro sangue pagine gloriose, così da poterne andar fieri la terra natale, sia con pari fervore sempre vigile l'assistenza dei loro figli, che devono diventare i figli prediletti della patria, e ciò anche per assecondare l'opera del Padronato Mandamentale dalla S. V. degnamente presieduto, essendo ovvio che essa riuscirà più agevole ed efficace quando sia ben fermo nella coscienza

di tutti che anche dopo le provvidenze a favore di questi orfani da parte dello Stato, per quanto larghe e paterne, e dopo che i Comitati Provinciali e Mandamentali avranno coll'opera loro integrata quella dello Stato, non si sarà raggiunto che un principio di sdebitamento verso coloro che alla patria hanno sacrificato la loro vita. (1)

(1) In fine di seduta fu spedito il seguente telegramma all'On. Belotti per il lutto che lo ha colpito:

« Consiglio Amministrativo Orfani in Assemblea esprime condoglianze tutto famigliare ».

Pres. Borgatta.

La Ditta Riceputi pel Padronato

Sappiamo poi che la Ditta Riceputi, sul l'esempio della Ditta Bonetti e Pontana ha raccolto altra cospicua somma, aggirantesi verso le mille lire per il Padronato.

Non facciamo nomi, per ora ci limitiamo a ringraziare quanti hanno dato a nome dei bambini e delle vedove.

Auguriamo che presto anche l'altra Ditta Comancini inizi una sottoscrizione a tale scopo anche fra i suoi operai.

MOBILITAZIONE CIVILE

La somma della Mobilitazione Civile per le famiglie povere dei richiamati è amministrata dal P. O. ma viene tenuta a parte.

Anche da questa furono prelevate somme da elargirsi a diverse famiglie, ma è necessario che la scarsa somma venga riempita con offerte.

In quest'ora di grandi e forse decisivi avvenimenti è necessario che ogni cittadino abbandoni il proprio egoismo e contribuisca alla vittoria imminente col soccorrere le famiglie di coloro che della vittoria sono i fattori principali.

Sottoscrizione per l'Alta V. Brembana

Somma precedente	L. 258.—
D. Domenico Galizzi	» 5.—
D. Daniele Paleni	» 5.—
Per un mancato abb.	» 2.—
N. N.	» 3.—
	L. 273.—

Attendiamo da amici altre offerte per sostenere il nostro giornale, eco fedele degli avvenimenti valligiani e degli interessi nostri.

Soldati ed emigranti vanno a gara per manifestarci la loro simpatia, ciò è per noi di sommo conforto.

L'obolo però degli amici darà vita sicura all'opera nostra.

— AVERARA, 6 maggio — A miglior vita — I nostri operai e i nostri soldati.

Il 21 aprile scorso, alla distanza di 4 anni precisi del marito, munita di tutti i conforti religiosi passava a miglior vita la vedova Antonia Baschenis Lazzaroni nella ancora buona età di 53 anni.

Sopportò con fede cristiana le spine acute che pure in mezzo alle rose di una vita agiata non le mancarono.

Le afflizioni — confidiamo schiettamente — la prepararono pel Cielo, il cui ingresso noi caritatevolmente le affrettiamo coi nostri suffragi.

Ai superstiti dolenti le nostre sentite condoglianze.

— Il soldato Giacomo Calvi fu Matteo del 65 Fanteria, dal 28 trovatosi degente all'ospitale « Ricovero nuovo » di Bergamo per un riposo di 12 giorni.

Dal 1 maggio è pure degente al medesimo ospitale l'ottimo caporale Carlo Lazzaroni di Luigi, alquanto ammalato.

Trovati attualmente in licenza Giuseppe Baschenis del 5 Alpini.

Ci comunicano il buono stato di salute proprio e dei compagni il sergente Giuseppe Lazzaroni e i soldati Giovanni Lazzaroni di Fortunato e Pietro Boffelli.

— Ieri si sono presentati alla visita di leva i nostri ragazzi Colombo Baschenis, Pietro Bottagisi di Ferdinando, Pierino Baschenis di Giuseppe, Emilio Lazzaroni di Giuseppe, Andrea Lazzaroni di Giovanni, Luigi Lazzaroni di Carlo, Gustavo Piccamiglio di Carlo e Luigi Piccamiglio di Romolo, nati negli ultimi due quadrimestri 1893; tutti abili, meno Andrea Lazzaroni fatto rividibile, e tutti di 1. categoria, meno Emilio Lazzaroni assegnato alla 2.

Veritas.

— BORDOGNA. — La morte del sindaco.

Il più che ottantenne Domenico Gervasoni passò a miglior vita, dopo lunga e penosa malattia.

I suoi funerali riuscirono solenni, sia per affetto verso l'estinto come per deferenza verso l'ottimo Prevosto di Valtorta, figlio del defunto.

In sua vita ebbe sempre cariche dalla fiducia dei bordognesi, fabbricere, membro della Congregazione di Carità e finalmente per lunghissimo tempo, Sindaco.

In ogni carica portò la scrupolosa onestà e risparmio, solendo dire che a spen-

dere si fa più presto che a raccogliere e fino ad un certo punto aveva ragione.

Se i bordognesi trovano ora il bilancio florido lo devono principalmente al defunto Sindaco.

Quello però che gli avrà meritato maggiormente davanti a Dio, sarà certo la sua vita cristiana, morigerata e giusta.

Iddio l'abbia in pace.

Al Prevosto di Valtorta, nostro collaboratore e amico carissimo, porgiamo le più vive e sentite condoglianze.

B.

BRANZI.

Notizie? Zero, stavolta. A meno che non piaccia al lettore sapere che i nostri giovanottelli del 1899 si presentarono alla visita e i seguenti furono dichiarati abili: Monaci Enrico, Pedretti Giovanni di Battista, Scuri Battista di Giacomo, Paganoni Giacomo, Sertorio Daniele.

Sotto rassegna: Moretti Sandro. Rividibili: Pedretti Luigi di Battista. Riformati: Pedretti Luigi (treremot) e Monaci Andrea.

Dei riformati furono fatti abili: Monaci Ambrogio di Candido, Pedretti Carlo di Assuero, Midali Felice di Carlo, Monaci Antonio di Antonio (Paci).

CARONA. — Varie.

Il burrascoso aprile fece in mezzo a noi le sue vittime che noi purtroppo dobbiamo registrare.

Rossi Domenica, maritata Bianchi, nella bella età di 80 anni, sulla sera del martedì 17, aggravò talmente da suscitare nei parenti seri timori.

Prima di riverire il Sacerdote che la visitò disse che alla mattina avrebbe ricevuto il Santo Viatico ma di notte fece il suo viaggio da questo mondo all'eternità. Il trasporto della sua salma ebbe luogo senza accompagnamento religioso e senza essere portato in Chiesa, secondo la volontà dei parenti, alla sera del giovedì 19 aprile. (1)

— Improvvisamente colpita da malore Rossi Domenica moglie di Vanini Domenico fu trasportata a letto al martedì 17 aprile e senza mai poter dir neppure una parola andò continuamente aggravando ed all'una circa pomeridiana del mercoledì 18 aprile moriva lasciando il marito inconsolabile con le due figliuole.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI
 Prov. di Brescia — SAIANO — Prov. di Brescia
 Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

Rappresentante a Piazza Brembana
 Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.
SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.
INCENZI STORACE. — Qualità speciale.
OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.
CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato
PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI
 Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie
 Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano
 Gistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato alla
Farmacia di
Olmo al Brembo

Solenni ed imponenti riuscirono i di lei funerali per l'invito di Sacerdoti e per concorso del popolo che, quantunque la parte maschile sia quasi tutta impegnata nei lavori, pure era così numeroso che la nostra grande Parrocchiale Nuova era quasi piena.

Ai parenti del defunto le nostre condoglianze mentre con S. Paolo ricordiamo come la fede ci assicura che ritrarremo i nostri cari alla finale risurrezione.

— Ai sottoscritti poi del '99 abili per la patria le nostre congratulazioni, quando Vanini Angelo li accompagnerà, ai rivedibili l'augurio di un pari e migliore avvenire, la nostra invidia poi tutta è per Bagini Carlo di Giacomo che finalmente dopo tante visite è anch'egli abile, mentre ci spiace che anche Migliorini Felice di Bortolo abbia mangiato a sufficienza per quei pochi centimetri di statura richiesti.

— La salute è ottima. A tutti, specie ai soldati i nostri cordiali saluti.

(1) Se i funerali civili fanno ribrezzo nelle grandi città, ove però vanno diventando sempre più rari, s'immagini il lettore se non devono stancare tra noi ove la grande maggioranza è cattolica. Nel caso presente poi la cosa è più dolorosa, trattandosi di una vecchia ottantenne, confessata e desiderosa di ricevere il S. Viatico. Ciò, si capisce, è dovuto sempre all'insano e ostinato capriccio di pochi.

La Direzione.

□ □ □

CUSIO. — Note dolorose.

Il mese di aprile fu per noi assai doloroso per il numero dei defunti nel corso di esso.

Eccone l'elenco:

1 Aprile — Rovelli Giuseppe.

14 Aprile — Paleni Virginia d'anni 68.

16 Aprile — Paleni Maria (Cursura) quasi improvvisamente d'anni 56.

22 Aprile — Paleni Angelino, Fontana, di anni 46.

30 Aprile — Paleni Giuseppe di Domenico.

3 Maggio — Dalla Francia giunse notizia che Paleni Giovanni è morto il 25 aprile per polmonite.

Davanti a questo elenco non possiamo che pregare per morti l'eterna pace, e per vivi, conforto e rassegnazione.

Furono tra noi per licenza i soldati: Paleni Damiano di Rocco e Rovelli Giacomo fu Ambrogio.

Gli altri soldati scrivono buone notizie.

□ □ □

FOPPOLO.

Appare finalmente sul lontano orizzonte la benefica dea primavera.

Però non siamo ancora entrati definitivamente nella bella stagione, lo saremo con tutta probabilità in giugno, a meno che

altra neve non si aggiunga alla già esistente...

Carletti Giuseppe prigioniero scrive che sta bene e desidera pane.

Gli altri soldati per ora bene.

□ □ □

LENNA. — Consorzio Granario — Varie.

In casa Oberti Giovanni funzionerà fra giorni il già preannunciato Consorzio Granario che deve provvedere al fabbisogno di tutto il mandamento dei generi di prima necessità.

E' sperabile che funzioni regolarmente secondo le promesse testè fatte a Milano dall'On. Canèpa a proposito dei Consorzi Granari.

Decessi — Cessava di vivere a 75 anni quasi improvvisamente certa Losma Maria. La ragazzetta Carolina Losma di Pietro (Cattina) volava al Cielo il 2 maggio.

Ricoverata — Fu ricoverata nel manicomio di Bergamo certa Galbuseri Giuseppina, affetta da pazzia. Era appena tornata dalla Francia.

Fiori d'arancio — Begnis Marcellina di Santo sposava giorni fa certo Maini Domenico di Fuipiano al Brembo.

Coscritti — Furono tenuti abili nelle prossime passate visite: Oberti Bernardo, Losma Simone, Ambrosioni Giovanni; Begnis Giovanni e Michetti Bernardo passarono a Brescia sotto rassegna.

In licenza — Trovansi attualmente: Begnis Domenico, Carlo, Losma Ernesto, Ferdinando e Gozzi Stefano.

□ □ □

MOIO DE' CALVI. — Le cure paterne del Papa per i prigionieri.

La Signora Basilia Balestra qui di Moio de' Calvi, il giorno 18 corrente, si rivolgeva con una istanza a S. S. Benedetto XV interessandolo per il di lei marito prigioniero di guerra in Austria.

Sua Santità, a mezzo del Segretario di Stato, le faceva pervenire la seguente risposta:

Vaticano, li 21 - 4 - 1917.

« Il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità si reca premura di assicurare la signora Basilia Balestra che non ha mancato di raccomandare il prigioniero Antonio Balestra alle cure dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Bjelik, Vescovo di Taso, Vicario Castrense nell'Esercito Austro-Ungarico, preposto all'assistenza spirituale dei prigionieri, in Austria-Ungheria. Ma non può essere accolta la domanda di rimpatrio, il quale viene accordato solo, a chi, per gravi motivi di salute, sia inabile al servizio di guerra ».

Nel riferire quanto sopra, che depone delle cure paterne di S. S. Benedetto XV per i nostri prigionieri, facciamo noto che il Cav. Papi

prof. nella Scuola tecnica di Valnegra, gratuitamente, trasmetterà domande alla Segreteria di S. Santità nell'interesse di coloro che gliene facessero domanda, nell'interesse dei congiunti, che fossero prigionieri di guerra in Austria.

□ □ □

OLMO AL BREMBO. — La farmacia.

Il signor Mauri ha ultimato di questi giorni l'arredamento della sua farmacia che può dirsi completa nel suo genere. Il ramo della valle servito da detta farmacia non potrà che essere soddisfatto e grato all'Eg. farmacista che con sacrificio ha saputo dotarla di tutti quei generi non solo necessari, ma anche ad *abundantiam* e troverà qui ognuno quei farmaci che potranno essere prescritti dal medico curante.

L'augurio però che noi facciamo si è quello di un buon guadagno all'Eg. farmacista, ma anche, se si può conciliare i due termini, che la salute pubblica sia tale da non costringere almeno a ricorrere ai farmaci, se ne toglia qualche purgante che fa sempre bene...

□ □ □

ORNICA. — Varie.

Il giorno 18 passato aprile celebrammo cara e devota funzione per i nostri amati soldati col ricavato d'una piccola lotteria.

— Furono in licenza nel mese d'aprile: Milesi Luigi, Alessandro, Battista e il Cap. Giovanni Goglio del 5. Alpini, i quali parteciparono così alla festa suddetta.

— La famiglia di Milesi Pietro fu colpita da duplice lutto. Dalla morte della figlia maggiore e di un bambino.

— L'impianto del filo per il trasporto legname fu ultimato ed è in esercizio.

— E' stato ferito il cap. magg. Goglio Severino. Non si conoscono i particolari.

□ □ □

VALLEVE. — Varie.

Dai nostri soldati buone notizie. Con l'ultima visita fu fatto abile Cattaneo Edmondo, ultimo superstite dei nostri giovani.

— Colto sparire progressivo della neve vanno scoprendosi anche i danni prodotti dalle valanghe.

Atterrato completamente il Cimitero, portato via il ponte nuovo sulla Valenzana, danni enormi al bosco Vagi e per ultimo rovinato il muro di cinta al segrato. Ciò che fa ancor più evidente la grazia della incolumità della Chiesa.

Da notarsi poi come ormai non abbiamo più nulla ad invidiare ai cittadini milanesi, perchè noi pure abbiamo una galleria magnifica di 40 metri, scavata nella neve e che apre l'adito al paese.

□ □ □

VALNEGRA. — Alla scuola tecnica «Gervasoni».

Il giorno 20 corrente, come era stato preavvisato dell'«Alta V. Brembana» giunse qui la Commissione nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione per il pareggiamento della scuola.

I lavori di verifica sia per la parte didattica sia per quella Amministrativa durarono cinque giorni.

Per ragioni facili a capirsi non riferiamo il giudizio emesso dagli illustri ispettori. Diciamo soltanto che essi *partirono molto soddisfatti*.

Torneremo a parlare sull'argomento tosto che ne sarà scritta la relazione, che avverrà fra giorni.

In onore della Commissione, che era presieduta dall'Ill.mo R. Provveditore agli studi della Provincia, ebbe luogo nella Casa ospitale del Parroco Don Frattini, un banchetto cui presero parte oltreché i Commissari, anche il Presidente dell'opera Pia Rev.mo Don Battista Pappetti, il Rev.mo Don Carlo Trainè Rettore del Collegio, con il Direttore e Professori della scuola tecnica.

Prof. Papi.

□ □ □

VAL-TORTA.

Confortati dai carismi di Santa Religione passarono a miglior vita: Regazzoni Antonio mugnaio d'anni 72 della frazione Rava il 24 scorso, la di lui moglie Annovazzi Maria d'anni 75 il 4 andante e Busi Ambrosio d'anni 79 della frazione Costa superiore il 7 corrente. Alle rispettive famiglie e parenti porgiamo le nostre vive condoglianze.

Il 17 u. s. il soldato Annovazzi Pierino fu Pietro, mentre trovavasi sulla vetta di un altissimo monte compiendo il proprio dovere, fu colpito da una pallottola di mitragliatrice alla volta cranica, producendogli una profonda lesione cranio-celebrale. Il chirurgo che l'ha operato è valentissimo ed una persona di gran cuore che nulla tralascia di salvarlo come di cuore desideriamo.

Presentiamo i nostri sinceri auguri di guarigione al sergente Annovazzi Giovanni e sentite congratulazioni ai militari Busi che di già hanno abbandonato l'ospedale.

Le vignette testè uscite da una tipografia romana somigliano in tutto a quelle pubblicate dall'«Asino» anni addietro. Anche i fatti riportati da un recentissimo periodico ci richiamano alla mente l'ultima risposta data da Abramo al ricco Epulone ed il verso di Dante:

*Ave l' vecchio e l' nuovo Testamento
E l' Pastor della Chiesa, che vi guida
Questo vi basti a vostro salvamento.*

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero l'articolo «Patriottismo di fatti» dell'amico Girovago.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Bergamo

Bergamo. - Tip. A. SAVOLDI

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro = Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora
Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con rotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, caine per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti *noni* di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi.
Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli
Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato
Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.